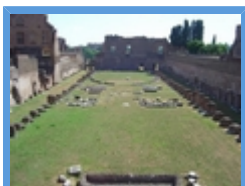


Legenda dei punti riportati sulla mappa

A | Palatino

Via di San Gregorio, 30



Il **Palatino** è uno dei sette colli di **Roma** e si configura come una delle zone più antiche della città. Il colle è alto circa 80 metri e si affaccia da una parte sul **Circo Massimo** e dall'altra sul **Foro Romano**.

Sorge sul luogo delle ricche dimore dei nobili della città, i grandi **imperatori Augusto, Domiziano e Tiberio** costruirono i loro palazzi sul Palatino, ancora oggi in parte visibili.

Oggi il Palatino è un suggestivo e grande museo all'aperto al quale si accede dall'ingresso vicino all'**Arco di Tito**.



A | Arco di Costantino

Via di San Gregorio



L'**Arco di Costantino** è un **arco trionfale** situato al lato del **Colosseo**, lungo l'antica via dei trionfi.

Fu dedicato nel **315 d.C.** dal senato all'imperatore Costantino, per onorare la sua vittoria contro il rivale Massenzio nella **battaglia di Ponte Milvio**.

I **rilievi** che lo decorano rappresentano scene di sacrificio e di guerra.



A questo monumento si ispira l'arco di trionfo napoleonico di **Parigi**.

Vedi più monumenti ed edifici storici a Roma.

B | Fori Imperiali

via dei Fori Imperiali



I **Fori Imperiali**, situati sull'omonima via in una suggestiva posizione tra l'**Anfiteatro Flavio** (meglio conosciuto come il **Colosseo**) e **Piazza Venezia**, rappresentano uno dei luoghi turistici più importanti della capitale e del mondo intero. Essi rappresentavano, nell'Antica Roma Imperiale, il luogo principale della vita pubblica e privata e grazie alla loro visita è possibile tornare indietro all'epoca più gloriosa della Caput Mundi.



Dall'ingresso, posto proprio su **Via dei Fori Imperiali**, si accede all'area e subito ci si imbatte nei resti del **Tempio di Cesare**, da cui si raggiunge facilmente la **Piazza del Foro**, antico fulcro della vita cittadina, al cui centro si trova la **Colonna di Foca**. Poco distanti si trovano i resti dell'**Arco di Settimio Severo**, del **Tempio della Concordia**, di quello di **Vespasiano** e di quello di **Saturno**.

La visita prosegue ancora verso il **Tempio di Augusto**, la **Basilica di Massenzio** (detta anche di **Costantino**), i resti della **Chiesa di Santa Maria Antiqua**, la **Casa delle Vestali**, la **Chiesa di Santa Francesca Romana**, l'**Arco di Tito**, gli **Orti Farnesiani**, la **Casa di Augusto**, la **Casa Augustana**, la **Domus Flavia**, in cui anticamente risiedevano gli Imperatori, e lo **Stadio Palatino**.

C | Colosseo



Il **Colosseo** (è questo il nome con cui viene chiamato l'**Anfiteatro Flavio**) rappresenta da sempre nell'immaginario collettivo il simbolo della grandezza di Roma e dei gloriosi fasti dei suoi tempi antichi. Affiancato dal celebre **Arco di Costantino** e affollato continuamente da turisti e da **Centurioni** (naturalmente in maschera), sempre pronti a farsi fotografare per qualche Euro, il Colosseo rappresenta una meta impedibile per chi si reca nella Capitale, anche grazie alla bellezza dello scenario creato dalla Via dei Fori Imperiali che conduce a Piazza Venezia, visibile sullo sfondo.

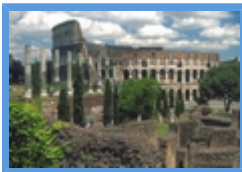


La sua costruzione si deve alla volontà di **Vespasiano** prima e di **Tito** poi, che realizzarono questo anfiteatro (che poteva contenere fino a 60.000 spettatori, una cifra maestosa se rapportata all'epoca), in cui si svolgevano combattimenti tra **gladiatori** e bestie, negli anni tra il 70 e 80 d.C..

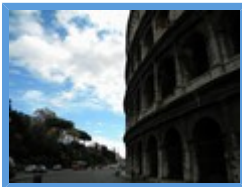
Inoltre da qualche anno a questa parte, generalmente nel mese di settembre, il **Colosseo** fa da sfondo ad una serie di concerti gratuiti di star del pop mondiale (alla prima edizione suonò Paul Mc Cartney, seguito da Simon & Garfunkel e da Elton John) che richiamano centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo.

Il Colosseo, oltre che visto e fotografato da fuori immerso nel suo suggestivo scenario, può essere visitato anche all'interno, anche se, dopo quasi 2.000 anni, esso si presenta naturalmente diverso da come appariva agli occhi degli imperatori e dei romani dell'epoca. E' possibile comunque vedere la struttura dei sotterranei in cui riposavano le belve e i gladiatori prima delle sfide, e le tribune.

C | Il Colosseo



Il più grande anfiteatro di **Roma** fu fatto erigere nel 72 d. C. da Vespasiano (un soldato divenuto imperatore) nell'area occupata da un lago artificiale annesso alla **Domus Aurea di Nerone**. I mortali combattimenti dei gladiatori e degli animali erano offerti dall'imperatore e dai cittadini più ricchi. L'architettura del **Colosseo** era molto elegante ma anche estremamente razionale: 80 entrate ad arco davano facile accesso a 55.000 spettatori. Sparsi per l' Impero vi erano molti anfiteatri simili; ne sopravvivono ancora alcuni, come quelli di **El Djem nel Nord dell' Africa**, di **Nimes** e di **Arles in Francia** e di **Verona in Italia**.



Nonostante i furti e l'incuria subiti negli anni, il Colosseo resta uno dei monumenti più maestosi del passato. Nel XIX il Colosseo era completamente ricoperto d'erba. I diversi microclimi nelle varie parti delle rovine avevano prodotto un'impressionante varietà di erbe, piante e fiori selvatici, studiati e catalogati poi da numerosi botanici. I corridoi interni permettevano alla folla di spostarsi liberamente e di trovare posto a sedere dieci minuti dopo l'arrivo al Colosseo. Questi corridoi erano raggiungibili con scale che arrivavano a vari livelli dell'anfiteatro. Il podio era un'ampia terrazza con i posti destinati all'imperatore e ai personaggi di rango. Il **velarium** era un' enorme tenda che riparava gli spettatori dal sole. Sostenuta da pali fissati sulla cima dell'edificio, veniva tenuta in posizione da funi ancorate a bitte collocate all'esterno dell'edificio.

I GIOCHI NELL'ARENA. Gli spettacoli cominciavano spesso con animali che eseguivano numeri da circo. Venivano poi i combattimenti mortali dei gladiatori; i cadaveri venivano portati via su barelle da inservienti vestiti come Caronte, il mitico traghettatore di anime, e la sabbia rastrellata per coprire il sangue. Se un gladiatore veniva ferito affidava la sua sorte alla folla e all'imperatore: "**pollice alto**" significava salvezza, "**pollice verso**" voleva dire morte, mentre il vincitore diventava l'eroe del momento. Gli animali arrivavano a **Roma dal Nord**

Africa e dal **Medio Oriente**. Nei giochi tenuti nel 248 d. C. per celebrare il millesimo anniversario della fondazione di Roma fecero arrivare un vero esercito di leoni, elefanti, ippopotami, zebre e alci.

D | Basilica di San Pietro

Basilica San Pietro in Vaticano



La **Basilica di San Pietro in Vaticano**, simbolo del cattolicesimo, è la più grande chiesa del mondo: la navata centrale è lunga 187 m e la cupola raggiunge i 136 m di altezza.

Il primo edificio fu voluto nel IV sec. dall'**imperatore Costantino** sul luogo dove era stato sepolto San Pietro, martirizzato all'epoca di **Nerone**. La costruzione dell'attuale basilica iniziò nel 1506 sotto **papa Giulio II**.



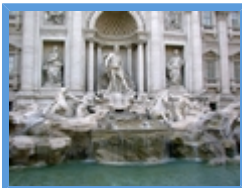
Alla direzione dei lavori si alternarono i maggiori artisti del Rinascimento, tra cui **Bramante**, **Raffaello** e **Michelangelo**, che disegnò anche la cupola.

I lavori sulla basilica si conclusero nel 1626, ma solo nel 1667 **Gian Lorenzo Bernini** realizzò il grande portico a **colonnato** di Piazza San Pietro.

All'interno della chiesa, a tre navate, si conservano diversi capolavori, tra cui spiccano il **Baldacchino di Bernini** (1633), costruito sulla tomba del santo, e la **Pietà di Michelangelo** (1499).

E | Fontana di Trevi

Piazza di Trevi



La settecentesca **Fontana di Trevi** sorge appoggiata ad un lato di **Palazzo Poli**, in **Piazza di Trevi**, ed è considerata da molti una delle più belle fontane del mondo.

Progettata da **Niccolò Salvi**, la fontana rappresenta un simbolo della **Roma papale** ed un felice connubio tra **classicismo** e **barocco**.

Molte sono le **leggende** ad essa legate tra cui quella del famoso lancio di spalle di una **moneta**.



Scopri tutti i Monumenti ed Edifici Storici di Roma.

F | Basilica San Paolo Fuori le Mura

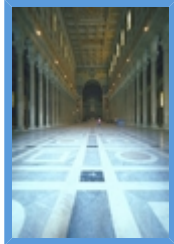
Basilica di San Paolo Fuori le Mura

La **Basilica di San Paolo Fuori le Mura** sorge sulla **via Ostiense**, ad un paio di chilometri dalle mura aureliane.



Secondo la tradizione la chiesa sorge sul **luogo della sepoltura di San Paolo**, la cui tomba è situata esattamente sotto l'altare maggiore.

La basilica, meta annuale di **pellegrinaggi**, è per dimensioni la seconda di Roma e comprende anche il chiostro e l'omonimo monastero.



Vedi più monumenti ed edifici storici a Roma.

G | Palazzo Chigi

Piazza Colonna, 370



Palazzo Chigi, situato in **via del Corso**, a metà strada tra **Piazza Venezia** e **Piazza del Popolo**, è la sede del Governo italiano.

L'ingresso principale di Palazzo Chigi si trova in **Piazza Colonna**, di fronte alla **colonna di Marco Aurelio** da cui prende il nome. Da qui si accede all'elegante **Cortile d'onore**, che presenta sul fondo l'imponente **Scalone d'onore**, che porta al primo piano, dove si trovano le sale più importanti del palazzo.

Tra le sale di cui Palazzo Chigi si pregia ricordiamo la **Sala dei mappamondi**, così chiamata per le due sfere, rappresentanti quella celeste e quella terrestre, situate ai lati della porta. Di gran pregio gli intagli, gli specchi e le decorazioni allegoriche in stile neoclassico. Menzioniamo inoltre l'**Anticamera del Presidente**, famosa per i suoi affreschi e per il pregevole camino del '600; la **Sala del Consiglio dei Ministri**; il **Salone D'oro**, che insieme alla **Sala delle Marine**, va a formare l'appartamento del Presidente del Consiglio, così chiamato per la decorazione dorata che ricopre pareti e soffitti, realizzata nel 700.

La costruzione di Palazzo Chigi iniziò nel lontano 1578, dopo l'acquisto da parte della famiglia Aldobradini, di un gruppo di casupole situate nella zona.

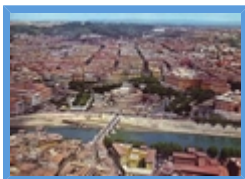
L'edificazione del palazzo, a sostituire le costruzioni preesistenti, continuò nel corso del '600 e gli adattamenti e le modifiche persisterono con il susseguirsi dei diversi proprietari.

Le vicissitudini di Palazzo Chigi seguono quelle storiche dell'Italia. Dapprima dimora di alcune delle famiglie potenti di Roma, dal '700 divenne sede dell'Ambasciata spagnola e nell'800 dell'ambasciatore di Austria-Ungheria a Roma.

Acquistato nel 1916 dal Governo italiano divenne sede del Ministero degli Esteri e Mussolini, ricoprendo la doppia carica di Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, divenne il nuovo inquilino di Palazzo Chigi.

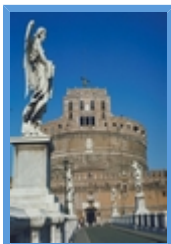
Nel 1961 divenne sede del Governo italiano e subì profondi restauri terminati solo nel 1996.

H | Castel Sant'Angelo



Castel Sant'Angelo fu edificato nel 123 d.C. come tomba per l'**imperatore Adriano** e la sua famiglia.

Il castello sorge nel rione di Borgo, nei pressi di **ponte Sant'Angelo**, a poca distanza dal **Vaticano**.



La struttura ed il suo uso si sono radicalmente modificati nel corso dei secoli, passando da monumento funerario ad avamposto fortificato, da carcere a dimora rinascimentale fino al 1925, quando fu istituito il **Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo**, ricco di armi, ceramiche, quadri e sculture.

H | Ponte S. Angelo

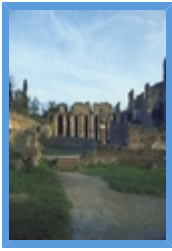


Il nome originale era Ponte Elio, dall'imperatore Publio Elio Adriano che ne ordinò la costruzione tra il 130 e il 135 d.C. incaricando l'architetto Demetriano. Il ponte serviva come viale d'accesso al Mausoleo Adriano. Durante il Medioevo fu ribattezzato con il nome di Ponte S. Pietro in quanto era l'unico accesso diretto per recarsi alla Basilica Vaticana. Il nome attuale, Ponte S. Angelo, si vuole provenga dalla tradizione secondo la quale, nel 590 d.C., l'arcangelo Michele apparve in visione all'allora papa Gregorio Magno che, in quel momento, stava guidando una processione penitenziale che attraversava il ponte. L'arcangelo apparve in cima alla Mole Adriana e si mostrò nel gesto di rinfoderare la spada. Il gesto, dell'arcangelo fu interpretato come un segno della fine della pestilenza che in quel periodo affliggeva la città capitolina. Da allora la denominazione "Sant'Angelo" fu estesa sia al ponte che al Castello. In memoria dell'evento, sulla parte più alta della Mole Adriana, oggi Castel Sant'Angelo, fu innalzata la statua di S. Michele. In occasione di un tragico evento, durante il Giubileo del 1450, quando morirono circa 200 pellegrini, vennero costruite, sul ponte, due piccole cappelle espiatorie dedicate a S. Maria Maddalena e ai Ss. Innocenti. Durante il '500 e negli anni avvenire Ponte S. Angelo divenne il luogo d'esposizione dei cadaveri dei condannati a morte. Dopo il sacco di Roma del 1527, papa Clemente VIII fece sostituire le due piccole cappelle con le statue di San Pietro e San Paolo. Nel 1668, per volontà di Clemente IX il ponte fu sottoposto ad un'opera di restauro. I lavori furono diretti da Bernini. Alle due precedenti statue ne furono affiancate dieci, rappresentanti angeli con i simboli della passione. Due di queste statue, quella con la corona di spine e quella con il cartiglio, considerate troppo belle per essere esposte alle intemperie, vennero sostituite e trasferite, nel 1729, nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, dove è possibile ancora oggi ammirarle. Nel 1892, durante i lavori di ampliamento degli argini del Tevere il ponte subì una grande trasformazione che gli diede la forma attuale. Ponte S. Angelo misura oggi 130 in lunghezza, 9 in larghezza e poggia su 5 arcate in muratura.



I | Le Terme di Caracalla

Edificate dall'**imperatore Caracalla** tra il 212 e il 217 d.C. le omonime **terme** rappresentano,



oggi, uno dei più grandi e suggestivi complessi archeologici dell'antica Roma. Le sue immense strutture, ai piedi del **colle Aventino**, potevano ospitare circa 1600 persone.

Il complesso edilizio, realizzato sul **modello architettonico** in voga nel II secolo, prevedeva un ampio edificio centrale rodeato da **giardini e spazi verdi**, il cui accesso era garantito da quattro porte.

La stupisce la simmetrica distribuzione degli **ambienti termali**: al centro, con le sue volte a crociera, la basilica, il frigidarium, il tepidarium e il calidarium, ai lati di questi ambienti palestre, spogliatoi, vestiboli. Il frigidarium, ampio ambiente non riscaldato e riccamente decorato, era la tappa finale del **percorso termale** che si iniziava dalla palestra e dal laconicom, il bagno turco di un tempo.

Al **riscaldamento dell'acqua** e degli ambienti provvedevano immensi **focolari** ubicati ai piani inferiori, che diffondevano aria calda attraverso gli ipocausti, intercapedini realizzate sotto i **pavimenti** del complesso termale. Tutte le sale erano ampiamente decorate con mosaici e marmi.

Orari: Aperte tutti i giorni dalle 9 ad un'ora prima del tramonto.

Biglietti: Appia Antica: biglietto unico valido 7 giorni per tre siti: Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella e Villa dei Quintili.

Intero 6€; ridotto 3€ per i cittadini della Unione Europea tra i 18 e i 24 anni e docenti della unione Europea.

Gratuito per i cittadini della Unione Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni.

Informazioni e prenotazioni: 0039-0639967700 (lunedì-sabato 9-13:30 e 14:30-17), www.pierreci.it

Come arrivare: Bus 118-160-628; Metro Linea B fermata Circo Massimo.

J | Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola

Via del Caravita, 8A



La **Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola** sorge adiacente al **Collegio Romano**, di cui era un tempo **cappella universitaria**.

L'edificio, in stile barocco, è stato realizzato a partire dal 1626 e dedicato ad **Ignazio di Loyola**, fondatore dell'ordine dei **gesuiti**, canonizzato nel 1622.

La pianta della chiesa è a **croce latina**, con sei cappelle laterali e numerosi affreschi ad abbellirne le volte. L'esterno presenta invece una bellissima facciata strutturata su due ordini, con una grande finestra che illumina la navata centrale.

K | Ponte Fabricio

Ponte Fabricio collega l'**Isola Tiberina** alla sponda sinistra del Tevere e il Rione S. Angelo. È il ponte più antico di Roma tutt'ora in funzione. Fu costruito intorno al 62 a.C dal *curator viarum* Lucio Fabricio da cui prende il nome e come è indicato dalle iscrizioni sulle arcate.

Nel corso della sua lunga storia la struttura del ponte è rimasta pressoché inalterata. Il ponte si conosce anche come: ponte Lapidus, dal nome del console che nel 23 a.C. ne effettuò il



restauro; ponte Tarpeius, Antoninus o Judeorum per la sua vicinanza al ghetto ebraico della capitale. Più recentemente venne anche battezzato come ponte Quattro Capi per le sue quadrifronti che ne ornano le due testate. Nel 1679 papa Innocenzo XI Odescalchi il rivestimento originario in travertino fu sostituito dal quello, attuale, in mattoni.

Il nucleo principale della struttura è composto da blocchi di tufo e peperino; le due grandi arcate, a sesto ribassato, poggiano su un pilone centrale nel quale si apre un piccolo arco la cui funzione è quella di diminuire la pressione delle acque del Tevere.

Il ponte oltre a rappresentare una via d'accesso all'Isola Tiberina è stato, come ci ricorda Orazio, il luogo dove i suicidi si gettavano a fiume per porre fine alla loro esistenza.

K | Ponte Cestio



Ponte Cestio collega l'**Isola Tiberina** con la sponda destra del Tevere, permettendo così la comunicazione tra il quartiere di Trastevere e l'isola.

Il ponte venne costruito intorno al 46 a.C. da Lucio Cestio ed era costituito da una arcata centrale a sesto ribassato e due arcate laterali. La struttura poggiava su piloni in tufo e peperino ricoperti in travertino.

Intorno al 370 d.C. il ponte subì varie ristrutturazioni.

Si pensa che il nome medioevale dell'isola Tiberina, Lycaonia, derivi dalla presenza, su Ponte Cestio, di una statua allegorica dell'omonima regione asiatica da cui prendeva nome l'isola.

In pieno umanesimo il ponte venne ribattezzato Ponte San Bartolomeo dall'omonima chiesa che si erge sull'isola. Il ponte odierno misura 54 metri di lunghezza e 8 di larghezza e poggia su tre solide arcate in muratura.



L | Vittoriano



Chi va a **Roma** non può non passare per **piazza Venezia**, anche volendo evitarla tutte le strade confluiscono in questo posto. Si può ignorare, ma non so perché bisognerebbe farlo, qualsiasi altro palazzo, ma non il **Vittoriano**.

Maestoso. In cima alla scalinata è custodito l'**Altare della Patria** dedicato al cosiddetto Milite Ignoto, con il suo Picchetto d'Onore.

All'interno dell'edificio si possono visitare le sale, le statue, gli spazi ed il celebre **Sacrario delle Bandiere**, il **Museo del Risorgimento**.



All'esterno vi consiglio di salire sulle **terrazze panoramiche**, si gode di una vista unica, è il caso di dirlo, sui **Fori Imperiali**. Certo la salita è un po' dura, per i più pigri però c'è l'ascensore, € 7.00, ma ne vale la pena.

M | I Mercati Traianei

Via 4 Novembre, 94



Situati ad est del **Foro di Traiano**, i **Mercati Traianei** furono costruiti nel punto in cui fu realizzato il taglio del colle del Quirinale. Ricerche archeologiche effettuate sulle bolle dei mattoni utilizzati per la costruzione del complesso lo fanno risalire al primo decennio del II secolo.

La facciata dell'edificio riprende la forma dell'esedra orientale del Foro di Traiano e si apre, nella sua parte inferiore, in undici tabernae e due ingressi, uno per lato. Queste stanze, non molto profonde, poggiano direttamente sul fianco tagliato della collina. Le porte d'ingresso alle stanze sono costituite da architravi e stipiti realizzati in marmo di travertino.



La parte superiore della facciata è stata forata per permettere la realizzazione di alcune finestre ad arco, dalle quali filtrava la luce che permetteva d'illuminare un corridoio, con soffitto a volta, nel quale si aprivano dieci tabernae.

Il terzo piano dell'edificio era costituito da un'ampia terrazza e da un ulteriore gruppo di tabernae, ora scomparse, che avevano l'apertura rivolta in senso contrario a quelle dei piani inferiori. L'ingresso di questi edifici guardava, infatti, all'antica via Biberatica. Il nome di questa antica strada deriva, presumibilmente, da biber-bevanda, e ci fornisce preziosi indizi sulla destinazione d'uso di alcuni di questi edifici.

La via Biberatica, fiancheggiata da ampie e ben conservate botteghe, è, forse, uno degli spazi urbani meglio conservati della antica Roma. Una ripida e scoscesa scalinata congiunge la via con quello che, probabilmente, era l'ingresso principale dei Mercati Traianei.

Questa ampia sala, alta quasi due piani, è coperta da una spettacolare volta a sei crociere, una delle più felici ed ardite realizzazioni architettoniche dell'antichità classica.

Questo grandioso e suggestivo insieme di edifici, oltre all'importante funzione di sostenere e dissimulare il taglio del colle, svolgeva la non meno importante funzione di magazzino e di luogo di vendita al minuto di generi alimentari.

N | Il Palazzaccio

Piazza Cavour, 1



Il 14 marzo del 1888, alla presenza della coppia reale, fu posta la prima pietra del nuovo **Palazzo di Giustizia di Roma**. Il progetto venne pensato e realizzato dall'architetto Calderini che pensò ad una realizzazione in stile neobarocco. Durante i lavori le sabbie limacciose del **Tevere** restituirono alla luce il corpo e, miracolosamente intatto, il corredo di una fanciulla d'epoca romana, **Creperia Tryphaena**.

I lavori di edificazione, per la polemiche e le critiche che accompagnavano il progetto, si protrassero per lungo tempo portando all'esonero di Calderini. Finalmente l'inaugurazione

avvenne il 9 novembre del 1910.

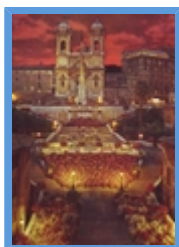
Il palazzo, a prima vista, appare interamente ricoperto di travertino, ma in realtà il travertino è solo il rivestimento che copre la reale struttura in cemento armato. La facciata principale, rivolta verso le acque del biondo **Tevere**, è imperniata su un grande arco trionfale, che ne costituisce la porta d'ingresso. Questa a sua volta è sormontata da un gruppo scultoreo della Giustizia. Raffigurata seduta e circondata dalle figure, allegoriche, della Forza e della Legge.

La facciata, costituita da un corpo centrale e due laterali, presenta altre statue allegoriche, raffiguranti, rispettivamente, Cicerone, Vico, De Luca, Papiniano, in piedi ai lati del portale d'ingresso. Mentre, due statue sedute raffigurano Licinio Crasso e Salvo Giuliano.

Ai lati delle tre grandi finestre che sovrastano l'arco centrale si trovano due figure alate rappresentanti la Fama, riconoscibili per la tromba e la corona. Sul tetto del palazzo è posta la colossale quadriga bronzea, opera di Ettore Ximenes, raffigurante la Fama che guida il carro. Nell'idea dei realizzatori il palazzo avrebbe dovuto rappresentare l'avvento del nuovo ordine unitario che avrebbe sostituito il precedente e ingiusto ordine pontificio, ma i romani, tradizionalmente scettici, lo ribattezzarono il **Palazzaccio**, sia per il suo aspetto sia per le funzioni che vi si svolgevano. L'edificio ospita, oggi, la **Corte Suprema di Cassazione**.

O | Chiesa di Trinità dei Monti

Piazza Trinità dei Monti



La costruzione della **Chiesa di Trinità dei Monti** iniziò nel **1502** per volere del re di Francia **Luigi XII**.

I lavori durarono più di **60 anni** e l'edificio fu consacrato solo nel 1585 da **papa Sisto V**.

La chiesa fu costruita in **stile gotico** ed ospita al suo interno alcune opere d'arte di **Daniele da Volterra**.

Nel XVIII secolo la chiesa fu collegata a **Piazza di Spagna** dall'ormai celebre **scalinata marmorea**.

Orario d'apertura: 9-19. Chiusa il lunedì. La domenica si celebra la messa in francese.

Come arrivare: la chiesa è situata in cima alla scalinata di Piazza di Spagna. [stazione Metro A] Oppure da Piazza Barberini (metro A) percorrendo Via Sistina.



P | Terme di Diocleziano



Questo complesso termale fu costruito dall'imperatore Diocleziano per ospitare circa 3000 persone.

Le terme occupavano 13 ettari di terreno e parte di questa area fu riutilizzata per la costruzione della Basilica di "Santa Maria degli Angeli e dei Martiri", la Chiesa di "San Bernardo alle Terme" e parte del Museo Nazionale Romano; ma la maggior parte del complesso andò perso e oggi si possono ammirare i resti. Le terme erano orientate verso sudest per riscaldare in

maniera naturale le terme d'acqua calda e mantenere fredde le terme d'acqua fredde (situate al lato opposto).

Q | Ponte Milvio



Ponte Milvio è uno dei ponti più antichi della capitale. Storicamente vi confluivano la **Via Cassia, la Flaminia, la Clodia e la Veientana**. L'origine della struttura risale, probabilmente, IV-III° secolo a.C.. La struttura originaria era in legno ma venne ristrutturata e prese il nome dal magistrato che ne autorizzò la costruzione in muratura, tale Molvius da cui Molvio e quindi l'attuale Milvio.

Per i romani il ponte fu sempre conosciuto come **Ponte Mollo**, toponimo che il popolo dell'Urbe attribuisce ad una antica leggenda secondo la quale il ponte, appunto, "molleggiava". Molto probabilmente il nome deriva piuttosto dal fatto che, nel corso del tempo, lo stato della struttura si sia trovato, molto spesso, in condizioni precarie.



Ponte Milvio è per Roma e per la storia del cristianesimo un ponte importante; su di lui, infatti, avvenne la famosa conversione dell'imperatore Costantino, primo imperatore cristiano della Storia.

Nel 1450 papa Nicolò V iniziò un ampio restauro che culminò nel 1457, sotto papa Clemente III, in cui vennero tolte le parti lignee e venne portata a termine la torre di guardia il cui ingresso venne foggato a forma di arco.

Attualmente la struttura architettonica del ponte presenta quattro grandi archi e tre minori. La testata che si affaccia su Viale Tiziano è ornata da due statue, l'Immacolata, realizzata dal Pigiani (1840) e S.Giovanni Nepomuceno del Cornacchini (1731). Quest'ultima scultura reca con sé una storia particolare. San Giovanni era un boemo che venne annegato, per ordine dell'allora re Venceslao IV nelle acque del fiume Moldava. Una volta beatificato il santo divenne protettore di tutti coloro che hanno a che fare con le acque di un fiume e che lo invocano per chiederne la protezione contro i pericoli d'annegamento. Inoltre, narra la leggenda, che il santo si custode di segreti. Infatti la statua è accompagnata da un puttino che porta l'indice della mano destra sulla bocca, nel gesto comune di chi vuole invitare al silenzio.

R | Ponte Principe Amedeo



Dedicato al **Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta**, il ponte realizzato dall'impresa Stoelcker su progetto dell'architetto Bronzetti, venne inaugurato nel 1942, sostituendo il precedente **Ponte dei Fiorentini**. È costituito da due piloni e tre arcate in muratura. Il ponte è lungo 109 metri e largo 20.

S | Ponte Sisto



Ponte Sisto si erge sulle antiche rovine di un ponte romano, *pons Aurelius*, fatto edificare dall'imperatore Marco Aurelio intorno al 215 d.C., per unire la sponda sinistra a quello che oggi è Trastevere. La leggenda vuole che i primi martiri cristiani venissero gettati nel Tevere proprio da questo ponte.



L'attuale ponte Sisto veniva anche chiamato **pons Janicularis** per la sua vicinanza con il colle del Gianicolo. Tra il 366 e il 367 l'imperatore Valentiniano fece edificare, all'ingresso della struttura pontilizia, un grande arco trionfale con statue bronzee i cui resti si trovano oggi esposti nel Museo Nazionale Romano.

Crollato nel 792 a seguito di un forte alluvione e della conseguente, catastrofica, inondazione del **Tevere**, il ponte fu lasciato in stato di abbandono e fu ribattezzato *ruptus* o *fractus*, ad indicarne, appunto, lo stato di distruzione e di abbandono.

Nel 1475, in occasione del Giubileo, **papa Sisto IV** pose mano alla ricostruzione dell'antico ponte, incaricando l'architetto Baccio Pontelli dell'opera di restauro. Il ponte venne così ribattezzato con il nome del pontefice. Nel 1599 papa Clemente VIII ne fece rinnovare il lastricato e i parapetti. Nel 1880 i lavori di costruzione degli argini ne alterarono profondamente l'aspetto.

Il ponte è costituito da quattro arcate con un grande "occhialone" nell'arcata centrale che ha la funzione di campanello di allarme in caso di piena e di rischio di esondazione del fiume. Oggi il ponte misura 108 metri di lunghezza e 11 di larghezza ed è aperto solo ai pedoni.

T | Mausoleo di Cecilia Metella

Via Appia Antica 171



Il **Mausoleo di Cecilia Metella**, figlia del console Quinto Metello, è il sito archeologico più famoso e meglio conservato dell'**Appia Antica**.

Questo celebre **monumento funerario** si trova tra il secondo e terzo miglio dell'antica via di comunicazione romana ed è, insieme agli archi degli acquedotti, parte integrante dello stupendo paesaggio offerto da questa via consolare.

L'attribuzione del sepolcro a Cecilia Metella è dovuta all'iscrizione posta sul frontespizio del **Mausoleo** che recita: *Caeciliae Q. Cretici F(iliae) Maetellae Crassi*.

Durante il Medioevo la tomba di questa importante **donna romana** fu trasformata in castello.

Orari: tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.30. Visite guidate con archeologo nelle giornate di sabato e domenica alle 10.00 e alle 12.00.

Biglietti: intero 6,00 euro, ridotto 3,00 euro. Validi per 7 giorni e per 3 siti: Terme di Caracalla, Villa dei Quintili, Mausoleo di Cecilia Metella.

U | Grande Moschea

Viale della Moschea

Nella zona nord di Roma, vicino all'Acqua Acetosa, sorge la **Grande Moschea**, importante luogo di culto nonché sede del **Centro Culturale Islamico d'Italia**.

La **costruzione** della Moschea fu iniziata, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, nel 1984 e terminata nel 1995.



Molto suggestive le **sale interne**, dove i giochi di luce e le tonalità delle **pietre** donano all'ambiente un clima di pace e di serenità.

V | La Chiesa di San Saba



La chiesa di **San Saba** è il nucleo artistico religioso di maggior rilievo dell'omonimo rione. L'attuale struttura architettonica della chiesa era, nell'VIII secolo, un monastero, insediato, secondo la tradizione, in una casa appartenuta alla famiglia materna di Gregorio Magno che a sua volta fu edificata sopra un preesistente edificio romano, probabilmente la sede della IV coorte dei Vigili.

Il monastero venne costruito da monaci greci che lo chiamarono Cella Nova, in memoria del Larum Novum, antico monastero di Gerusalemme, dedicato al culto di San Saba, abate della città medio orientale morto nel 532. Nel X secolo i benedettini diventano proprietari della struttura monastica. L'operosità dei monaci li porta, quindi, a costruire una chiesa. Da allora e fino al 1145, quando il monastero passa nelle mani dei monaci cluniacensi, la struttura non subisce trasformazioni di rilievo. L'avvento dei monaci di Cluny però influisce sulla architettura della struttura trasformandola in senso romanico. Sul quello che una volta era il vecchio oratorio con navata unica viene, infatti, costruito un nuovo edificio con pianta basilicale, che doveva ricordare le prime, grandi chiese, paleocristiane; caratterizzate, quest'ultime, da tre navate, ognuna delle quali terminante in un abside e scandite da colonne.

La nuova chiesa venne, inoltre, dotata, di un campanile, tipico esempio di torre medioevale con aperture a monofore. La chiesa di San Saba conobbe un nuovo restauro nel 1205. A tale epoca appartiene il pavimento cosmatesco impreziosito da cinque grandi dischi di marmo posti al centro della chiesa, il portale d'ingresso si fregiò, allora, dell'epigrafe dedicatoria a papa Innocenzo III che finanziò l'opera di ristrutturazione dell'edificio. L'epigrafe adornata da una splendida decorazione con motivi a stelle e rombi con coloratissime tessere oro, blue e rosse asseconda la cornice marmorea dandole vivi riflessi luminosi.

Ulteriori opere di ammodernamento e ristrutturazione si sotto Gregorio XIII, Pio IV e nei primi anni del secolo scorso. A quest'ultimo intervento si deve, in buona parte, l'aspetto attuale della chiesa. Ad essa si accede attraverso un bellissimo protiro posto in cima ad una scalinata. Dalla scalinata si entra in un cortile dove il gioco prospettico immette sulla facciata della chiesa, costituita da un porticato a sei pilastri in laterizio con piattabanda in marmo di travertino. Immediatamente sopra al porticato si trova una compatta struttura in laterizio in cui cinque finestre scandiscono l'ingresso della luce nell'edificio. La facciata si chiude con un fantastico loggiato ad archi a tutto sesto sostenuto da colonne con capitelli a foglie lisce. Poco sopra il tetto spiovente si percepisce il timpano con una croce in ferro battuto. Imponente sopra il tetto ed il loggiato, svetta, il campanile.

Sotto il portico trovano alloggio molti reperti appartenenti all'antico complesso di San Saba sia alla vicina zona archeologica. L'interno della chiesa è a tre navate, separata da 24 colonne, e chiusa da tre absidi. La navata centrale viene illuminata da una serie di otto finestre che si aprono su entrambe i lati. Nell'abside trovano alloggio una grande sedia episcopale, impreziosita da mosaici cosmateschi; il ciborio, sorretto da quattro colonne in marmo nero con venature bianche; splendidi affreschi del '500. La navata destra, sistemata nel 1945, ospita parte della schola cantorum. Segnaliamo anche l'esistenza di una sorta di quarta navata, forse un antico portico, sulle cui pareti rimangono ancora visibili alcuni splendidi mosaici del XIII secolo.

W | Circo Massimo

Via dell'Ara Massima di Ercole



Il **Circo Massimo**, adagiato nella valle tra il **Palatino** e l'**Aventino**, è un antico circo romano, il più importante della **Roma** antica sin dalla fondazione della città.

Il Circo Massimo occupa un'area immensa: lungo 621 m e largo 118 poteva ospitare circa 250.000 spettatori.

Qui si svolgevano le corse dei cavalli con le bighe e le *naumachiae*, simulazioni delle battaglie navali passate alla storia. In queste occasioni l'acqua del Tevere veniva convogliata verso il Circo Massimo per ospitare le navi. Intorno all'area del circo sorgevano botteghe artigiane e osterie, in quello che doveva essere un importante centro commerciale e di socializzazione.

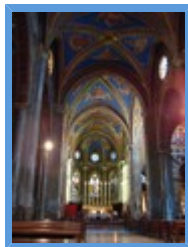
Il Circo Massimo è tutt'oggi *location* di importanti eventi, concerti e celebrazioni.

X | Santa Maria sopra Minerva



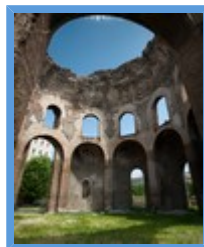
La **Basilica di Santa Maria sopra Minerva** si trova in Piazza della Minerva, situata nel rione Pigna nei pressi del **Pantheon**.

Al suo interno ospita i resti di **Santa Caterina da Siena**, del pittore Beato Angelico e del papa Paolo IV Carafa, il fondatore del temibile Santo Uffizio. Tra le opere d'arte si segnalano la statua del Cristo Portacroce di **Michelangelo** e un affresco di Melozzo da Forlì. Fu nel convento annesso alla chiesa che, il 22 giugno 1633, Galileo fu costretto ad abiurare.



La Basilica di **Santa Maria sopra Minerva** è considerata l'unica chiesa gotica di Roma, anche se lo stile caratterizza esclusivamente l'interno dell'edificio, a tre navate. La facciata, al contrario, è in **stile abruzzese**, con elementi romanici e rinascimentali, che si sono aggiunti nel corso dei secoli.

Y | Tempio di Minerva Medica



Nel cuore del rione Esquilino di **Roma**, in via Giolitti, il **Tempio di Minerva Medica** è una costruzione romana che risale al IV secolo d.C. ed è rimasta superstita. Costituiva, in realtà, il ninfeo che faceva parte del più ampio complesso degli **Horti Liciniani**, ossia dell'area dei giardini della residenza dell'imperatore Licinio Gallieno.

I resti del **Tempio di Minerva Medica**, composto in origine da un edificio a pianta centrale decagonale con nicchie semicircolari sui lati e una cupola di circa 25 metri di diametro, sono ben visibili dal treno, entrando nella stazione **Termini**.

Nei pressi del **Tempio di Minerva Medica** vennero ritrovati, intorno al 1878, diversi reperti tra cui numerose statue, le più importanti delle quali sono Dioniso con pantera, due magistrati, Satiro danzante e Fanciulla seduta. Oggi le sculture sono conservate nei **Musei Capitolini**, nella sede della Centrale Montemartini.

Z | Santa Croce in Gerusalemme

Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme



La **Basilica di Santa Croce in Gerusalemme di Roma** sorge sotto l'Esquilino ed è una delle sette chiese che, secondo la tradizione, i pellegrini che arrivavano nella città dovevano visitare in un giorno.

È un luogo sacro molto importante perché contiene le cosiddette **reliquie della croce**, ossia la croce di uno dei ladroni, la spugna con cui si bagnò le labbra Gesù, la corona di spine, un chiodo e una parte dell'iscrizione INRI, che vennero riunite dalla madre dell'imperatore Costantino, Elena, **in Terra Santa**.

La **Basilica di Santa Croce in Gerusalemme** venne edificata nell'area del Laterano dove si trovavano i palazzi di Elena, precisamente dove era il Palazzo Sessoriano del III secolo. La Basilica venne restaurata e ampliata **durante il Rinascimento**; la facciata e l'atrio ovale barocchi vennero realizzati da Pietro Passalacqua e Domenico Gregorini per volere di papa Benedetto XIV.

Tra il XII e il XVI secolo la basilica comprendeva anche **un convento di Certosini**, vicino al quale nel 1476 venne ricostruito l'Oratorio di Santa Maria del Bonaiuto con papa Sisto IV. Tra le opere presenti nella basilica **il mosaico di Melozzo da Forlì** nella cappella di Sant'Elena della fine del Quattrocento.